

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi
Scuola Primaria "G.Rodari"

I segreti della Sagra



Carpi 2005

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi
Scuola Primaria "G.Rodari"

I segreti della Sagra

Carpi 2005

“L’Officina della Storia”

Laboratori di Storia Locale a.s. 2004 – 2005

Coordinamento

Paola Borsari e Emilia Ficarelli

Scuola Primaria “G.Rodari”

Classi IV A e IV B

Insegnanti

Loredana Lusetti, Roberta Nizzoli

Tutor

Cecilia Tamagnini

Editing

Cecilia Tamagnini

Copertina: *La Sagra di Carpi*, disegno a pennarello di Giulia P.

Nota: le foto presenti all’interno del fascicolo sono tratte da C.FERRARI, A.GARUTI, A.ONTANI, *Carpi, la chiesa della Sagra*, Modena 1984

Introduzione della tutor

Un laboratorio di storia costituisce sempre, almeno per chi scrive, una vera sfida: i risultati, la coscienza di avere trasmesso dei contenuti, di avere contribuito ad alimentare spirito e coscienza critica di bimbi ancora nei primi anni della loro carriera scolastica, di aver suscitato curiosità e interesse, sono sempre difficilmente valutabili fino all'ultimo momento nel quale si lavora.

Le classi Quarte della scuola "G.Rodari", mi hanno poi messo davanti ad un'ulteriore difficoltà, che si è poi rivelata essere una sfida coinvolgente: raccontare e fare comprendere la storia dell'edificio più antico della nostra città, cioè la chiesa di S.Maria in Castello, detta la Sagra.

Dopo un primo incontro introduttivo, "sul campo", cioè la visita alla Chiesa, già il secondo momento con le classi ha posto la tutor, le insegnanti e gli alunni davanti a difficoltà oggettive: i documenti molto antichi, di non facile lettura, perché tutti manoscritti, la lingua latina degli stessi, la grafia dei documenti più recenti, comunque difficilmente interpretabile, l'italiano desueto e di difficile comprensione ad una prima lettura.

Incontro dopo incontro ci si è poi imbattuti in altre difficoltà: immaginare i mutamenti e le trasformazioni subite da un edificio nel corso della sua millenaria esistenza, il linguaggio tecnico dei restauri architettonici più recenti.

Davanti a tutti questi "scogli" più o meno grandi, si è quindi scelto di far scegliere agli alunni cosa approfondire, quali aspetti della storia della Sagra affrontare, se le vicende più antiche o gli ultimi interventi Otto-Novecenteschi, quali elementi interni e decorazioni studiare (il pulpito e il monumento funebre a Manfredo), per far sentire questi "storici alle prime armi" a proprio agio, senza troppe preoccupazione per salti cronologici troppo ampi.

Il risultato è un approfondimento sulle prime e sulle ultime vicende della chiesa, e quindi certamente non esaustivo dell'intera storia dell'edificio, che ha però il pregio di essere stato costruito in itinere, senza forzature esterne, da chi si è appassionato alla storia della Sagra.

Cecilia Tamagnini

La visita alla Sagra

In novembre siamo andati a visitare la Sagra. Siamo saliti sull'autobus e siamo arrivati davanti alla chiesa, dove ci aspettava Cecilia, la tutor per il laboratorio di storia.

Ci ha detto che la Sagra è stata "tagliata" per volere di Alberto Pio, l'ultimo signore di Carpi.

Sulla facciata c'era un gran portone ad arco, con in alto una lunetta, su cui era raffigurata la crocifissione di Gesù; nel bassorilievo i corpi erano più piccoli rispetto alla testa, come si usava fare nel Medioevo.

Sopra c'era una stele, dove era indicato l'anno in cui la Chiesa era stata benedetta dal papa.

Sulla pavimentazione davanti alla Sagra c'erano dei quadrati che ci facevano capire quanto era grande la chiesa in origine.

Poi siamo entrati e abbiamo visto che sul soffitto c'erano degli affreschi che, anche se molto antichi, si erano mantenuti, perché anticamente avevano costruito un controsoffitto e vi erano rimasti custoditi.

(Giulia P., Francesca, Simon, Benedetta)

Siamo entrati nella chiesa e ci siamo seduti nei banchi della cappella centrale, mentre la ascoltavamo.

Cecilia ha raccontato che gli affreschi sul soffitto rappresentavano la vita di Gesù e che sono rimasti quasi intatti perché dopo l'abbattimento di parte della chiesa, hanno costruito un controsoffitto.

Alla nostra destra c'era la tomba di Manfredo Pio, su cui c'era la sua statua di marmo e altre figure, che rappresentavano episodi della sua vita.

Sul pulpito, dall'altra parte della chiesa, c'erano le figure dei quattro evangelisti che erano rappresentati da un leone, un toro, un angelo col Vangelo in mano e un'aquila. Prima di uscire, Cecilia ci ha raccontato che la parte dove eravamo noi, cioè la Cappella di Santa Caterina, in antichità non c'era e noi saremmo stati all'aperto!

(Tamara)

COME F



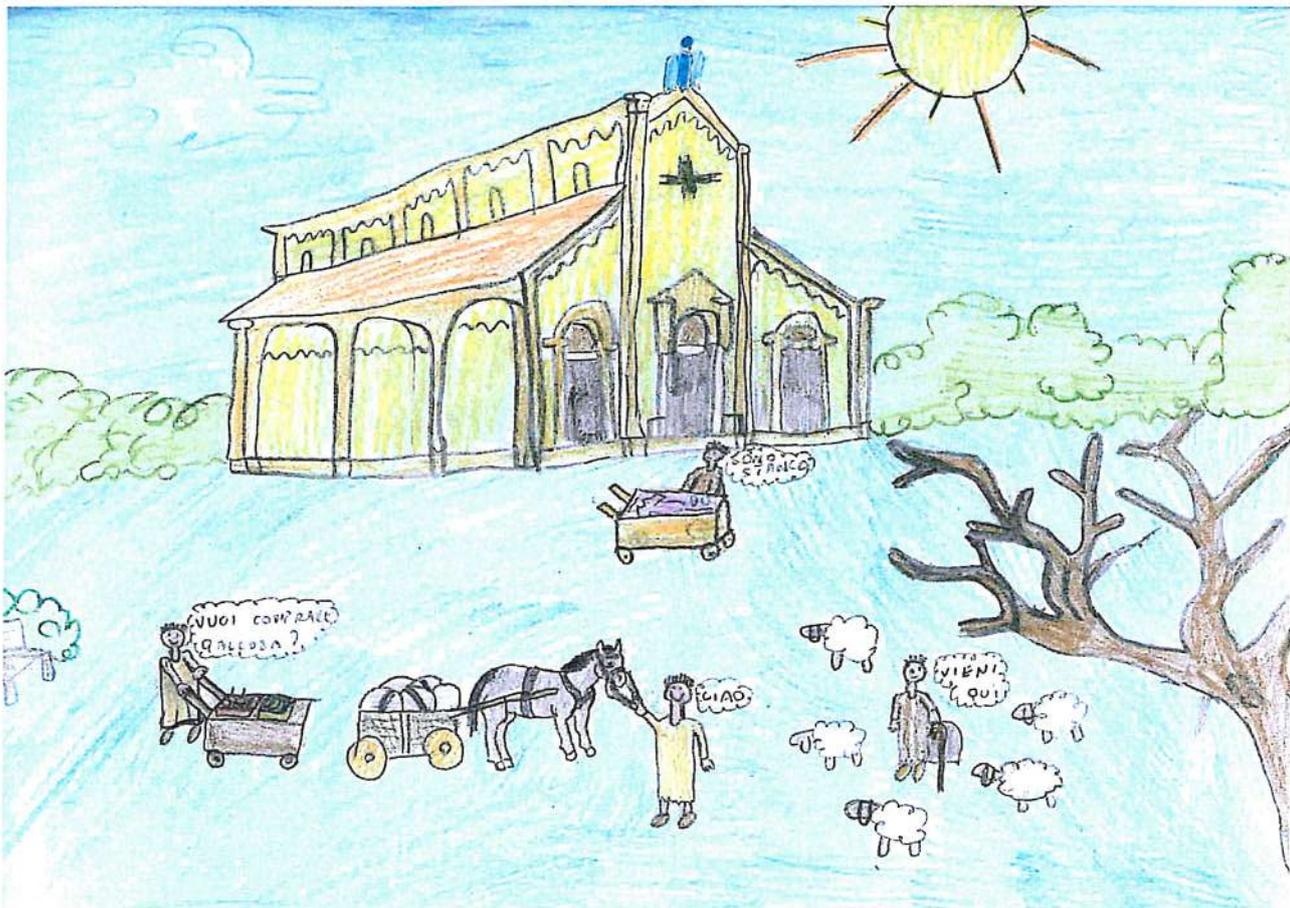
COME IRA



Un po' di cronologia

VIII secolo (II metà)	epoca cui è attribuita la fondazione della chiesa di S. Maria, sotto la diocesi di Reggio Emilia
879	breve del papa Giovanni VIII al vescovo di Reggio Emilia per il restauro della chiesa di S. Maria
916 – 924	diploma di Berengario I a favore della “plebs Santa Marie sita in castro carpense”
1112	privilegio di papa Pasquale II d’esonazione della pieve di S.Maria dalla diocesi di Reggio Emilia e sua dipendenza diretta da Roma
1113 o 1130 – 40	ricostruzione della chiesa di S.Maria dopo un terremoto
1184	papa Lucio III consacra il nuovo edificio della pieve (la Sagra)
1327 – 1348	Manfredo Pio è signore di Carpi
1515	Riduzione della Sagra
1514 – 1525	Alberto III inizia la costruzione della nuova Collegiata (il Duomo)

(tratto da *Atlante storico delle città. Emilia Romagna. Carpi*, Bologna 1986)



La Sagra oggi

La facciata ha mattoni dal colore rossastro. Ha solamente una porta d'entrata, su cui è stato messo un bassorilievo. Sopra alla porta c'è un'iscrizione in latino. Ai due lati della porta ci sono altre due iscrizioni, nella stessa lingua. Sulla sinistra della chiesa c'è una porta, che sembra non appartenere alla chiesa. In realtà porta alla Cappella di Santa Caterina.

All'interno della Sagra ci sono altre due cappelle: quella di San Martino (nell'abside sinistra) e quella dell'Altare Maggiore. Nell'abside destra non ci sono cappelle, ma nella navata c'è la tomba di Manfredo Pio.

All'esterno, nel retro, ci sono solo due absidi: manca l'abside in corrispondenza della cappella di Santa Caterina. Sull'abside maggiore ci sono tre finestre, su quello più piccola solo una.



La Sagra in un'immagine della fine del XIX secolo

I documenti¹

Le lapidi sulla facciata

Sulla facciata della Sagra si trovano tre lapidi: una sopra alla lunetta centrale e le altre due ai lati.

Ricordano momenti importanti della storia della chiesa.

Nell'anno 751 d.C Astolfo dei Longobardi fece costruire la Sagra. Dopo alcuni eventi che la rovinarono, tra cui un terremoto, la chiesa venne ristrutturata e il 15 giugno 1184 Papa Lucio III la riconsacrò.

Nel 1515 Alberto III Pio la ridusse e rinnovò la Sagra come la vediamo ora.

La fondazione (a destra sulla facciata):



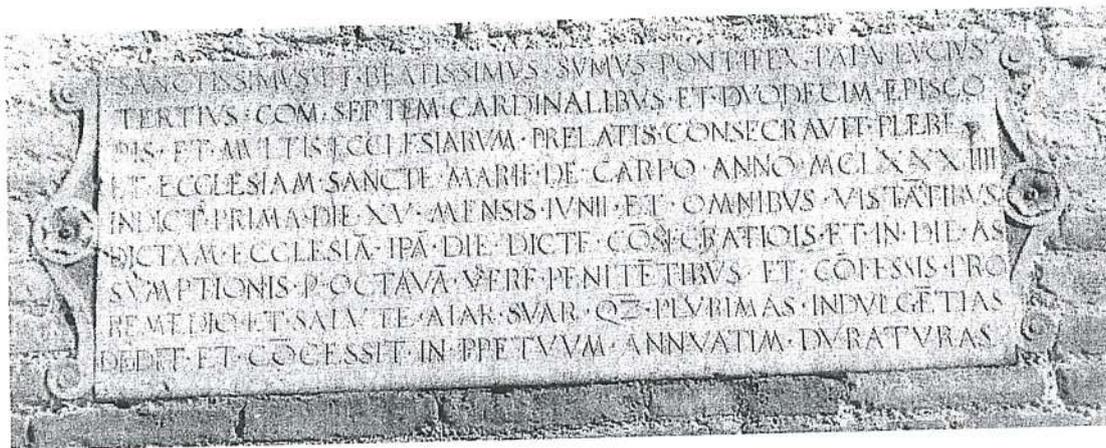
ANNO A NATIVITATE JESU XPI VCCLI NOS ASTHULPHUS LOGOBARDORUM
REX PRO REMEDIO ET SALUTE ANIME NOSTRE ECCLESIAM ISTA IN HONORE
GLORIOSE VIRGINIS MARIAE IN PDIO HOC REGNI NOSTRI QUOD CARPU
DICITUR NOBIS SPECIALITER SUBIECTO CONSTRUXIMUS ET DOTAVIMUS
IMPERANTE COSTANTINO QUINTO LEONIS FILIO ROMANORUM IMPERATORE
REGNANTE IN GALIA PIPINO FRANCHORUM REGE.

(Nell'anno 751 dalla nascita di Gesù Cristo. Noi Astolfo, re dei Longobardi, per rimediare e per la salute della nostra anima, abbiamo costruito e donato questa chiesa in onore della gloriosa Vergine Maria, in questo territorio del nostro regno, chiamato Carpi, a noi soggetto in modo speciale. Mentre era imperatore Costantino V, figlio di Leone, imperatore dei Romani, regnante in Gallia Pipino, re dei Franchi).

Nell'anno 751 d.C. Astolfo, re dei Longobardi costruisce la chiesa di Santa Maria. Per dare conferma della data di costruzione, fa riportare nella lapide che l'imperatore Costantino V, figlio di Leone era imperatore dei romani e che Pipino, re dei Franchi, regnava in Gallia.

¹ Secondo la tradizione, la costruzione della Sagra è fatta risalire al 751 o 752, per volere di Astolfo, re dei Longobardi. La lapide che celebra tale evento venne fatta porre da Alberto III Pio in sostituzione di un'altra d'epoca precedente, che nella stessa occasione fece sostituire anche quella relativa alla consacrazione del 1184. (Cecilia Tamagnini)

La consacrazione (a sinistra sulla facciata):



SANCTISSIMUS ET BEATISSIMUS SUMUS PONTIFEX PAPA LUCIUS TERTIUS CUM SEPTEM CARDINALIBUS ET DUODECIM EPISCOPIS ET MULTIS ECCLESiarUM PRELATIS CONSACRAVIT PLEBE ET ECCLESIA SANCTE MARIE DE CARPI ANNO MCLXXXIII INDITIONE PRIMA DIE XV MENSIS JUNII ET OMNIBUS VISITATIBUS DICTAM ECCLESIA IPSA DICTE CONSEGRATIONIS ET IN DIE ASSUMPTIONIS P OCTAVA VERI PENITENTIBUS ET CONFESSIS PRO REMEDIO ET SALUTE ANIMARUM SUARUM QZ PLURIMAS INDULGENTIAS DEDIT ET CONCESSIT IN PERPETUUM ANNUATIM DURATURAS.

(Il santissimo e beatissimo sommo pontefice papa Lucio III con sette cardinali, dodici vescovi e numerosi prelati della chiesa consacrò la pieve e chiesa di Santa Maria di Carpi nell'anno 1184, indizione prima, il 15 giugno, e a tutti quelli che visiteranno la suddetta chiesa nel giorno della consacrazione della assunzione e nella ottava, purchè pentiti e confessati, ha concesso ogni volta, per difesa e salvezza delle anime loro, numerose indulgenze che dureranno in perpetuo, ogni anno).

Nell'anno 1184, il giorno 15 del mese di giugno, papa Lucio III, con sette cardinali, dodici vescovi e altri religiosi della città di Carpi, consacra la chiesa di Santa Maria.

Per l'importanza di questo avvenimento, la chiesa di Santa Maria ora sarà chiamata anche "Sagra", cioè "consacrata".

I lavori eseguiti da Alberto III Pio (al centro, sopra alla porta):



AEDEM VIRGINIS DEIPARAE VETUSTATE COLLABENTEM NEC ABUNDE
CAPACEM QUUM EX ARCE IN FORUM TRASFERENDA CURASSET ALBERTUS
PIUS L.F. CARP. CO. AUCTA SACERDOTUM ET DIGNITATE ET UTILITATE
NE OMNINO PRISCAE RELIGIONIS DIVINUS INTERMITTERETUS CULTUS
HOC SACELLUM INSTAURAVIT M. D. XV.

(Nel 1515 Alberto Pio L.F. Conte di Carpi, restaurò questa cappella, dopo aver fatto trasferire dalla città fortificata nella piazza il tempio della deipara Vergine, cadente per vetustà e non sufficientemente capace, aumentando la dignità e l'utilità dei sacerdoti onde non si interrompesse del tutto il culto divino dell'antica religiosità)

Nel 1515 Alberto III Pio, signore di Carpi, restaura la chiesa di Santa Maria, ormai vecchia e piccola. Costruisce inoltre un nuovo duomo per la città, dedicato sempre alla Vergine Maria, nella piazza della città.

I documenti di Paolo Guaitoli²

Antica Pieve di Carpi. Ricordi della sua fondazione risultanti da documenti smarriti, ma de' quali è rimasta qualche memoria
(Archivio Guaitoli, busta 8, n. 1)

752 al 756. Bolla di papa Stefano II, colla quale ad istanza di Astolfo re de' Longobardi dichiara la chiesa di Santa Maria indipendente da qualunque vescovo, ed immediatamente soggetta al romano pontefice. Viene citata nella bolla di Callisto II e di Innocenzo IV, e nei due diplomi dell'imperatore Federico II.

915 al 924. Diploma dell'imperatore Berengario col quale conferma alla chiesa di Carpi i suoi diritti e privilegi. E' ricordato nei due diplomi del suddetto imperatore Federico III.

1046 al 1055. Diploma dell'imperatore Enrico II come il precedente. Ivi.

1073 al 1085. Bolla di papa Gregorio VII con cui conferma i suoi privilegi alla chiesa di Carpi. Se ne ha notizia nelle due bolle di Callisto II e d'Innocenzo IV, e nei due diplomi dell'imperatore Federico III.

1083 al 1106. Diploma dell'imperatore Enrico III in favore della Chiesa di Carpi. Citato nei due diplomi dell'imperatore Federico III.

1087 al 1099. Bolla di papa Urbano II, onde conferma i suoi diritti alla chiesa di Carpi. Così dalla bolla di Callisto II e d'Innocenzo IV, e dei due diplomi dell'imperatore Federico III.

1099 al 1118. Bolla del pontefice Pasquale II conferma la precedente. Ivi.

1106 al 1125. Diplomi dell'imperatore Enrico IV, con cui conferma i suoi privilegi alla chiesa di Carpi. Ricordato ne' due diplomi dell'imperatore Federico III.

1124 al 1130. Bolla del pontefice Onorio II in favore della chiesa di S. Maria di Carpi. Ritrovata dalla bolla di papa Innocenzo IV, e dai due diplomi dell'imperatore Federico III.

1130 al 1143. Bolla di papa Innocenzo II conforme alla precedente. Ivi.

1145 al 1153. Bolla di papa Eugenio III analoga alla precedente. Ivi.

1154 al 1159. Bolla del pontefice Adriano V come la precedente. Ivi.

² Il sacerdote Paolo Guaitoli (1796 - 1871), storico ed erudito carpigiano, ha il merito di avere effettuato prima di altri la ricognizione sistematica delle fonti storiche sulla città di Carpi. Le sue ricerche per scrivere una storia completa della città si sono inoltre spinte al di fuori di essa (ad esempio verso Modena). Il risultato della sua opera, custodito nell'Archivio Guaitoli, presso l'Archivio Storico Comunale di Carpi, è stato ampiamente utilizzato per questo laboratorio, proprio per la sinteticità dei suoi scritti e per le numerose traduzioni dal latino da lui compiute. (Cecilia Tamagnini)

1159 al 1181. Bolla di papa Alessandro III in conformità alla precedente. Ivi.

1187. Bolla di papa Gregorio VIII analoga alla precedente. Ivi.

1216 al 1227. Bolla del pontefice Onorio III uniforme alla precedente. Ivi.

1220 al 1250. Diploma dell'imperatore Federico III, col quale conferma i suoi privilegi e diritti alla chiesa di Carpi. Viene ricordato ne' due privilegi dell'imperatore Venceslao e negli altri due dell'imperatore Federico III.

1227 al 1241. Bolla del papa Gregorio IX a favore della chiesa di S. Maria di Carpi. Si trova menzionato nella bolla di papa Innocenzo IV, e ne' due diplomi dell'imperatore Federico III.

1351 11 aprile. Diploma di Carlo IV imperatore accordato a Galasso del fu Manfredo Pio, col quale lo investe della Signoria di Carpi. Emerge del primo diploma dell'imperatore Federico III, e da una carta una volta esistente nell'archivio Pio.

1413 6 dicembre. Diploma dell'imperatore Sigismondo col quale accorda l'investitura di Carpi a Marco del fu Giberto Pio. Ricordato nel diploma e nella nota qui sopra citati.

1490 3 giugno. Diploma dell'imperatore Federico III, col quale investe della terra e signoria di Carpi Alberto del fu Leonello Pio. Dalla Nota di corte una volta esistente nell'archivio Pio.

Paolo Guaitoli scrisse questa lista di documenti che parlavano della Sagra; tali documenti non esistono più, ma non esistevano neanche quando Paolo Guaitoli scrisse questo documento: cercò però di elencarli, prendendoli da riferimenti che esistono in documenti che possiamo ancora leggere.

Nella lista sono citati diplomi (cioè antichi documenti pubblici degli imperatori) e bolle (cioè lettere papali o episcopali) ricordati in altri documenti di papi (Callisto II, Innocenzo IV) e di un imperatore (Federico III).

Antica Pieve di Carpi.

Porte.

ARCHIVIO
GUAITOLI
CARPI

- 1422 2 febbraio. Il Dottor di Medicina Antonio Frajfi di Carpi nominò suo mandata-
rio Francesco di Les Fogliof. Actum in Capro Carpi in Pleba Communis parochie
parochie Ecclesie Sancte Marie a latera Juro f. = Fogito di Filippino
Coccapani, nell'archivio Pio.
- 1472 1 luglio. Lodovico Nicolini di Solini e fratelli ondatore in padronato f.
Actum in Capro univ. Carpi in pleba ante portam Ecclesie Sancte
Marie de Carpo f. = Fogito di Troilo Aldrovandi, nell'archivio notarile.
- 11 26 agosto. Laccania delle Sella, Guglielmo Jone e Gio. Galeotto felle-
formo un compromesso f. Actum in Capro Carpi in pleba ante
portam Plebis Jura Ecclesie Sancte Marie de Carpo f. = Fogito
dello stesso notaro, ibi.
- 11 5 giugno. Don Francesco Vallani, rettore della chiesa di S. Pietro di Livetti,
nominò suo procuratore il fedele Don Petrolommo Coccapani, ed esso di
Nicoletto f. Actum in Terra Carpi in pleba parochie parochie Ecclesie
Sancte Marie de Carpo f. = Fogito dello stesso notaro, ibi.
- 1473 10 maggio. Don Giacomo Mariani di Carpi, rettore della chiesa
di San Gio. Battista della Motta, avendo ottenuto anche la chiesa
di S. Niccolò di Costico, rinunciò quest'ultima a Don Pellegrino
Cavallini prete di Carpi f. Actum Carpi in Capro univ. di Terra
Carpi ante portam parochie Plebis Sancte Marie de Car-
po in pleba Communis f. = Fogito di Giovanni Martino Bellentani
tarsi nell'archivio Pio.
- 1476 20 agosto. Don Antonio Gallentani di Carpi nominò suo procura-
tore Marco di lei fratello f. Actum in Capro Carpi in pleba
parochie parochie Ecclesie Sancte Marie de Carpo f. = Fogito di
Troilo Aldrovandi, nell'archivio notarile.
- 1478 28 maggio. Actum in Capro univ. Carpi parochie et ante
portam Plebis Sancte Marie de Carpo f. = Fogito dello stesso notaro, ibi.

Questa lista riporta documenti che ricordano le porte della Sagra. Non si riesce però a capire se la porta sia quella principale o altre porte che potevano esistere sui fianchi della chiesa.

Paolo Guaitoli per compilare questo elenco vide dei documenti conservati in due archivi: l'archivio della famiglia Pio e l'archivio Notarile.

I documenti dell'archivio dei Pio visti da Guaitoli furono scritti da Filippino Coccapani nel 1422 e da Giovanni Martino Bellentani nel 1473. Quelli dell'archivio notarile invece, furono scritti da Troilo Aldrovandi nel 1472, nel 1476 e nel 1478 e da Astolfo da Panico nel 1482. Questi uomini erano tutti notai di Carpi.

Canonici del Duomo vecchio di Carpi

(Archivio Nuovo C3, n. 16

Archivio Guaitoli, busta 8.1.3)

Cecilia ci ha proposto una cosa un po' diversa: provare a trascrivere da soli, cioè a capire e scrivere, quello che un documento diceva, senza il suo aiuto.

Ci ha dato due liste di nomi di canonici (cioè ecclesiastici, preti e sacerdoti) della Sagra di Carpi. In uno dei documenti, la Sagra è chiamata anche "Colleggiata".

1209 Delfino

1217 Pietro

1241 Sapo

1252 Giacomo Pietrobuono

1279 Tommaso

1279 Giacomo vicario dell'arciprete Pietrobuono e Tommaso

1281 Pietrobuono Bellentani, ed Egidio Zandoni vicarii Capitolari e Canonici

1288 Iacopino de Battista Canonico Vicario ed Economo

1299 Egidio di Rolandino Ubertelli di Carpi, Preposto di S. Marino, Egidio degli Anti, Corrado de' Martino

1292 Egidio de Antonio o degli Antoni

1295 Primo Bellentani

1304 Gerardo di Martini

1310 Signorino de Mazzoni Canonico Vicario Capitolare. Egidio Martelli Prevosto di S. Marino, Alberto rettore di Gargallo, Gherardo Martino, Zane da Corte Canonici.

1311 Egidio Ubertelli, Alberto Bellincini, Signorino Mazzoni, Zane da Corte e Gherardo Martini Canonici

1238 Anatrino

1318 Alberto Bellincioni o Bellintani canonico detto arciprete, l'ultimo di febbraio

1319 Egidio Ubertelli, Signorino Mazzoni, Gherardo Martini, Giovanni di Corte canonici

1319 Pietro e Richerio figli di Zaccaria Tosabecchi canonici

1344 Zaccaria Bellentani, Gherardo de Zimbrosi, [...] de Martini canonici

1378 Domenico de Cervoli prima canonico di Limidi

1321 Egidio Ubertelli, Signorino Mazzoni, Rettore di Gargallo, Gherardo Martini

1343 Pietro Tosabecchi, prevosto di S. Marino, forse canonico

1416 Antonio dalla Porta

1444 Mario Algardi canonico regolare beneficiato in [...]

1464 Giorgio Bocchi, vescovo di Sebaste, canonico regolare di S. Agostino in Carpi

1415 Antonio dalla Porta

1458 Galasso da Panico rettore di Gargallo e Canonico di Carpi.

Canonici cattedrale di Carpi.

- o 1279. Tommaso Canonico della Sagra di Carpi (log. in Carpi Delleurose).
- 1418. Manfredi del fu Pietro di Battistini, D. de Ville, di Morde. Canonico regolare, e Rettore di Gargallo (log. D. de Panico).
- o 1279. Giacomo Vicario dell'arciprete, Pietrobuono, e Tommaso Canonici di Carpi.
- o 1281. Pietrobuono Bellentani, ed Egidio Zandoni Vicarii Capitolari e Canonici. Sono nominati anche nel 1299. non sono le stesse persone vicarii.
- o 1310. Signorino de Mazzoni, Canonico Vicario Capitolare. Egidio Martelli Prevosto di S. Marino, Alberto Rettore di Gargallo, Gherardo Martino, Zane da Corte Canonici.

Le antiche Cappelle della Sagra
(Archivio Nuovo, busta C3, n.16
Archivio Guaitoli, busta 8.1, n.3)

Questo documento esiste in due copie, una di Paolo Guaitoli e una di Giuseppe Saltini, un altro studioso carpigiano. La copia di Saltini è più antica di quella di Guaitoli.

Adesso nella Sagra sono presenti tre cappelle: l'Altare Maggiore, o Cappella dedicata alla Beata Vergine, titolare della Chiesa; la Cappella di Santa Caterina Vergine e Martire e la Cappella di San Martino.



In origine, prima che Alberto tagliasse la chiesa, c'erano anche altre cappelle:

- La Cappella dedicata ai Santi Filippo e Giacomo
- La Cappella dedicata a S. Antonio da Padova
- La Cappella di S. Giovanni Decollato (il documento dice che era vicino alla Torre campanaria)
- La Cappella di Santa Maria del Cantone
- La Cappella di S. Sebastiano (il documento dice esisteva già nel 1343)
- La Cappella di San Cristoforo
- La Cappella di San Giorgio.

Paolo Guaitoli e Giuseppe Saltini prendono queste notizie da alcuni documenti dei notai di Carpi, uno del 1444 e uno del 1530.

Nota delle Capelle e rispettivi Altari
esistenti nella Sagra o Duomo -
vecchio di Carpi coi Benefizii in
epa eretta.

Nota degli Altari o Capelle della Sagra

- 1.° Altare Maggiore o Capella dedicata alla B. V.
titolare della Chiesa.
- 2.° S. Filippo e Giacomo
- 3.° S. Caterina V. M. (esiste ancora)
- 4.° S. Martino (esiste ancora)
- 5.° S. Antonio di Padova
- 6.° S. Giovanni Decollato (proprietà Turrim)
- 7.° S. Maria del Cantone
- 8.° S. Sebastiano (esisteva anche nel 1543)
- 9.° S. Cristoforo.
- 10.° S. Giorgio.

Nota degli Altari o Capelle della Sagra

1. Altare Maggiore o Capella dedicata alla
B. V. titolare della Chiesa.
2. S. Filippo e Giacomo.
3. S. Caterina V. M. (esiste ancora)
4. S. Martino. (esiste ancora)
5. S. Antonio.
6. S. Giovanni Decollato. (proprietà Turrim)
7. S. Maria del Cantone.
8. S. Sebastiano (esisteva anche nel 1543)
9. S. Cristoforo.

L'esistenza della 2. 3. 4 e 5 della suddetta Capella

Antica Pieve di Carpi. Ricordi intorno alla sua demolizione
(Archivio Guaitoli, busta 8.1, n.63 - 66)

Paolo Guaitoli riuscì a trovare i documenti che ricordavano i lavori.

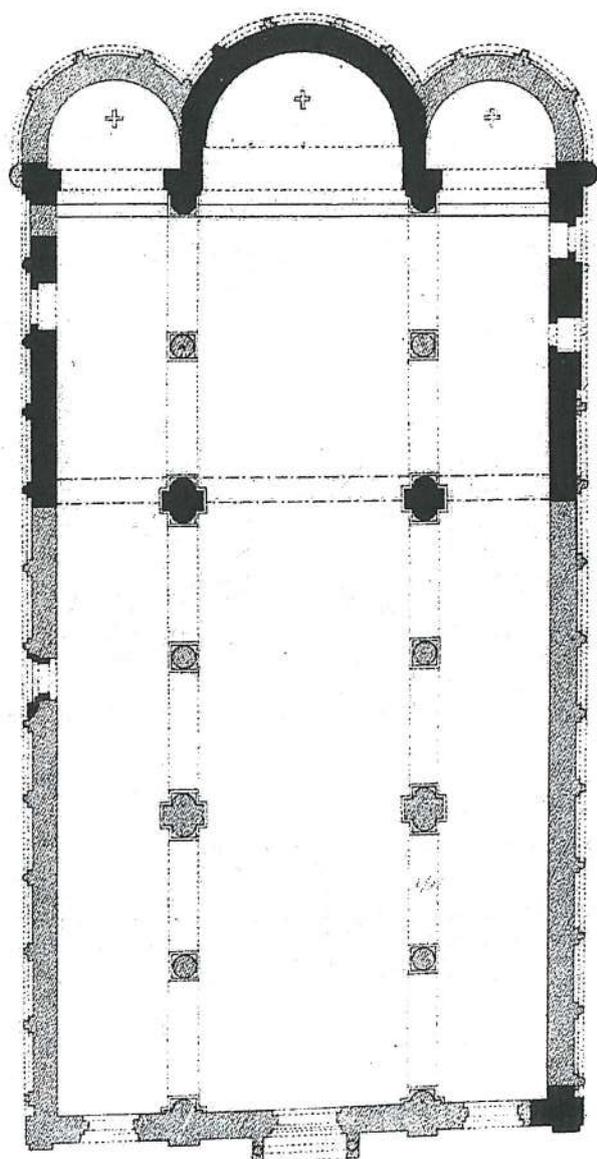
Nel 1512 papa Giulio II diede il permesso ad Alberto di demolire la chiesa di Santa Maria.

Nel 1513 anche il nuovo papa Leone X diede questa autorizzazione.

Nel 1514 Alberto scrisse a Bonifacio Bellentani per fargli iniziare i lavori e gli ordinò anche di togliere le due lapidi della fondazione e della consacrazione dal lato della chiesa e di collocarle poi sulla nuova chiesa.

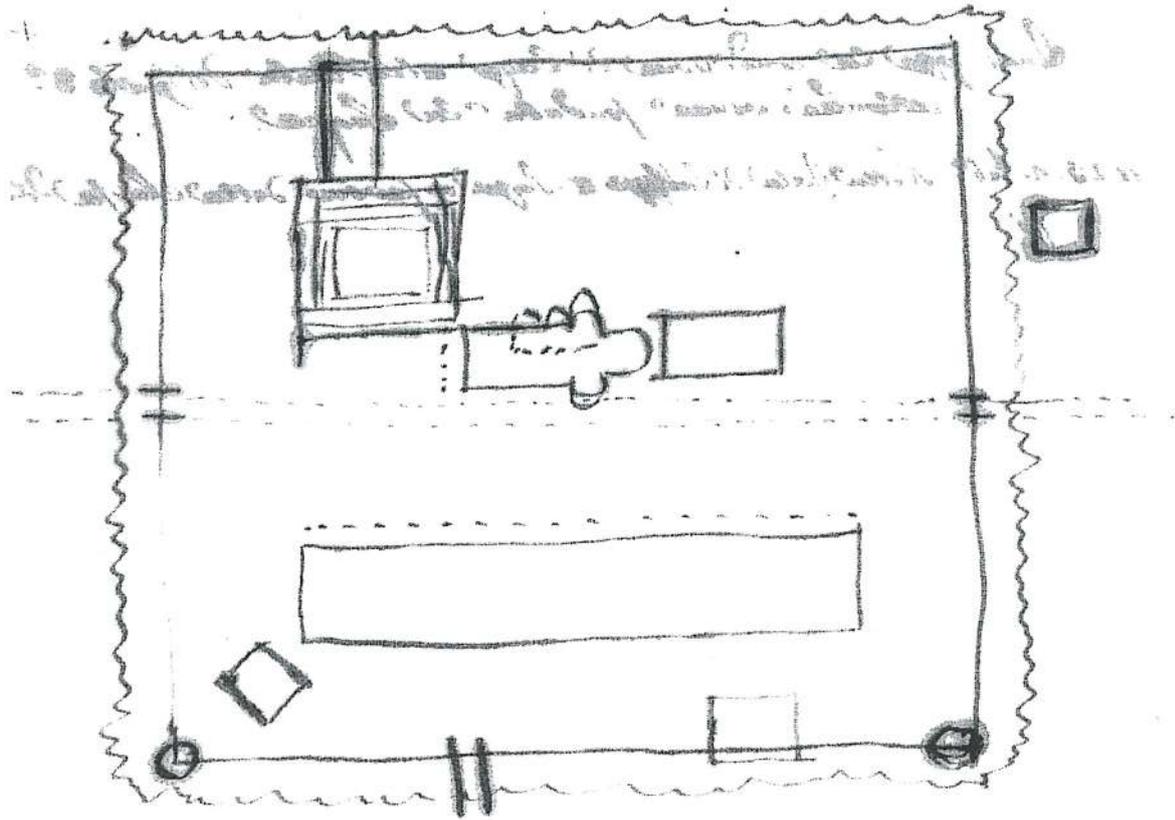
Nel 1515 venne scritto il contratto con Cesare Saccacci per i lavori sulla chiesa.

L'ultimo documento che Paolo Guaitoli ricorda è la lapide sulla facciata della Sagra.



Per cercare di capire come era la Sagra una volta abbiamo guardato questa piantina: questa doveva essere la Sagra prima del "taglio" fatto fare da Alberto Pio. Le parti più scure sono quelle che ci sono ancora oggi, quelle più chiare sono state distrutte.

Mappa della Cittadella di Carpi
(Archivio Guaitoli busta 77.5, n.7)



Nel corso del tempo molte persone provarono a immaginare la chiesa della Sagra come doveva essere prima del “taglio” di Alberto III. Dietro al foglio è scritto: “Qual fosse la condizione di Carpi alla metà del secolo 8° allorchè venne fondata la Sagra. 1123, 2 febbraio, nella bolla di Callisto II papa a favore della chiesa di Carpi”.

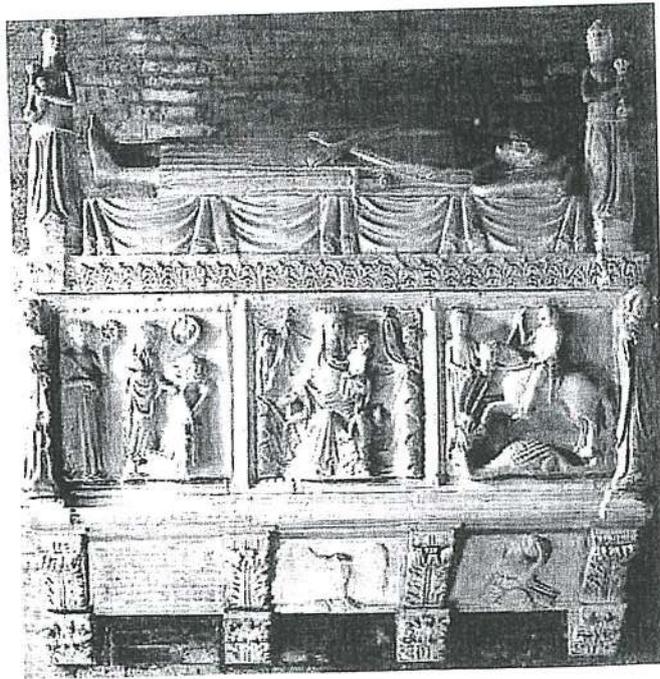
Questa è una mappa disegnata da Paolo Guaitoli.

Il castello di Carpi era circondato da mura e per entrare c'erano tre porte. All'interno delle mura ci sono tanti edifici: uno a forma rettangolare molto grande, che è il Castello vero e proprio; due a forma quadrata, una, quella più interna è la torre del Passerino, quella più grande il Castello Vecchio; uno a forma rettangolare più piccolo che corrisponde agli Uffici Giudiziari e che un tempo era la canonica della Sagra.

La chiesa della Sagra è disegnata con le dimensioni che doveva avere una volta, ma è “ruotata” rispetto a come era in realtà.

Paolo Guaitoli ha fatto un errore: secondo lui e dal disegno che ha fatto, la parte di Sagra che si vede ora sarebbe l'abside sinistro della vecchia chiesa. Ma sappiamo bene che non è così.

Il monumento funebre di Manfredo Pio³



Nella chiesa della Sagra, sulla parete verso la Torre campanaria, è sistemato il sepolcro di Manfredo Pio.

I Pio erano persone molto note e importanti, perché erano i signori di Carpi. Il sarcofago di Manfredo Pio è di marmo ed è appoggiato su quattro mensole. Sul coperchio c'è proprio Manfredo, scolpito come se dormisse. Ai suoi lati ci sono due figure femminili che tengono con le mani un cero.

Sul sarcofago ci sono cinque riquadri decorati: servono per ricordare la religiosità e la vita onesta di Manfredo Pio.

Nello scomparto di mezzo si vede la Madonna con in braccio Gesù. Negli altri si vedono: Manfredo inginocchiato in mezzo a San Giovanni Battista e S. Caterina; un cavaliere, probabilmente Manfredo, che uccide un drago (forse rappresenta la peste); un cavaliere che salta a cavallo un corso d'acqua e alle sue spalle sono scolpiti l'elmo e lo stemma di Manfredo; la Crocifissione di Gesù.

Sopra le mensole si vedono due santi: San Giacomo e San Possidonio. Sotto al sarcofago c'è lo stemma dei Pio: al centro un'aquila imperiale e di fianco un'iscrizione che finisce con la frase *Sibillinus de Capraria de Bononia me fecit anno domini 1352*, cioè con il nome dello scultore (Sibillino da Capraria, da Bologna) e l'anno in cui finì il suo lavoro (1352).

³ Il gruppo ha lavorato e ha tratto la descrizione del monumento funebre di Manfredo Pio sull'articolo: F. FRANCIOSI, *Sagra di Carpi. Ossia gli avanzi di Santa Maria di Castello dell'VIII secolo. La loro importanza. Idea che da essi si forma dell'antica chiesa*, in "Memorie storiche e documenti della città e dell'antico principato di Carpi", vol.I, Carpi 1877. (Cecilia Tamagnini)

Primi restauri alla Cappella di Santa Caterina
(ASCC, Atti della Comunità, anno 1633, Filza I, foglio 54)

*Alli molto illustrissimi Provvistori della città di Carpi
Alberto Muzzarini devotissimo servo delle SS. Vostre molto Illustrissime umilissime narro, si come l'Anno di Contagio li molto illustrissimi Signori Conservatori della Sanità di Carpi permisero, ch'alcune persone infette fossero sepolte nella Capella eretta sotto il titolo di S.Catterina posta nella Sagra, della quale esso trovandosi al presente Rettore, ne potendovi andare per sodisfare all'obbligo suo essendo serrata, e tutto sossopra per no esserle fatto quello era necessario; per tanto affettuosamente supplica le SS. Loro molto illustrissime a restare servito d'operare, che sia espurgata, e restituita al suo primiero scopo, affinché esso ne possi tiner custodia, e far quello s'appartiene all'obbligo suo parendole dovere, che se per ben pubblico ha ricevuto qualche danno, ancora a' spese di quello sia restaurata, che di tanta gratho ne restarà per sempre obligata, e pregarà N. S. per la dir lor consecratione quibus Deus.*

(N.B. L'autorizzazione al risarcimento della Cappella di Santa Caterina viene accordata entro il 1639)

Nel 1628 Carpi venne colpita dall'epidemia di peste, che fece moltissimi morti. I Provvistori della Città, cioè le persone che governavano Carpi, diedero il permesso di seppellire i corpi nella Cappella di Santa Caterina, nella Sagra.

Nel 1633 Alberto Muzzarini, Rettore della Cappella, non potendovi andare a celebrare Messa, perché la Cappella era chiusa e tutta sottosopra, supplicò i Provvistori di togliere i corpi e di far tornare la Cappella disponibile per celebrare la Messa, ma anche perché in questo modo, Alberto Muzzarini avrebbe potuto ricominciare a ricevere le offerte delle persone che andavano a Messa.

Una nota dice che solo nel 1639 la sua richiesta sarà esaudita e riceverà anche un risarcimento.

I restauri e gli interventi della Commissione di Storia Patria e Belle Arti di Carpi⁴

I cancelli in ferro alla Cappella di San Martino (Archivio Nuovo, busta A1, fasc.4, n.26)

Il 21 luglio 1873, Achille Sammarini, presidente della Commissione di Storia Patria e Belle Arti, comunica al Capitolo di Carpi (cioè ai religiosi della Cattedrale) di aver portato a termine i lavori nella Cappella di San Martino, nella chiesa della Sagra, per montare un cancello di ferro.

Sammarini aveva infatti notato che gli affreschi nella Cappella di San Martino erano molto rovinati e un cancello di ferro avrebbe evitato che le persone toccassero le pitture.

Scrive al Capitolo della Cattedrale, perché la Sagra appartiene alla Cattedrale stessa.

Unita al documento c'è il documento scritto dal Capitolo che dà il permesso a Sammarini di fare i lavori e l'elenco di quanto hanno speso:

- 80 lire per il cancello
- 2 lire per il montaggio
- 2 lire per colorarlo

per un totale quindi di 84 lire.

7. 10. 1873
Onorevoli Colleghe

Carpi li 21 luglio 1873

Il capo del lavoro "Cattedrale" ha comunicato per lettera del 21 Maggio 73, che avendo il cancello di ferro per la Cappella di San Martino in S. Martino, si è dato l'equivalente al lavoro di 80 lire, che si è pagato in parte per l'acquisto delle pitture della Sagra e per l'acquisto dell'intonaco e la Sagra di Carpi, premessa l'averlo al Capitolo della Cattedrale e un rapporto da loro riferito e approvato dal Capitolo, la cui somma appropriazione si è fatta.

La spesa per il cancello di ferro

Per il cancello in ferro come da preventivo in 80.

Per la colorazione necessaria di esso 2.

Per il trasporto 2.

Sammarini 84.

⁴ La Commissione di Storia Patria e Belle Arti di Carpi nasce nel 1870. Tra i suoi scopi, i principali sono la valorizzazione e il restauro di monumenti della città di Carpi. La Sagra fu uno dei primi edifici dei quali si interessò la Commissione, anche per il diretto coinvolgimento nei lavori dell'ing. Achille Sammarini, il suo primo presidente. (Cecilia Tamagnini)

Il trasferimento del pulpito

(Archivio Nuovo, busta A2, fasc. 1895, n.109
Archivio Nuovo, busta A2, fasc. 1895, n. 111
Archivio Nuovo, busta A2, fasc. 1895, n.117)

Carpi, 6 agosto 1895

Al Capitolo della Cattedrale di Carpi.

Illustrissimi e Reverendissimi Signori,

consta questa Commissione che il Reverendissimo Capitolo non sarebbe alieno dal depositare nella Sagra i marmi che formavano già il pulpito della Cattedrale, qualor volta la Commissione stessa ne curasse la conservazione pur restando la proprietà al Capitolo sudetto.

Di buon grado la Commissione nostra curerà la conservazione dei detti marmi, se il Reverendissimo Capitolo tuttora nell'intendimento su espresso; ed anzi si farà premura di trasportarli a proprie spese dal Duomo alla Sagra tosto che ne abbia invito dalle Signorie Loro Reverendissime.

Con piena considerazione

Il Presidente Giovanni Guaitoli.

Carpi, 8 agosto 1895

Il Capitolo della Cattedrale

Al Direttore della Commissione di Storia Patria e Belle Arti in Carpi.

Onorevole Signore,

Il Capitolo annuisce ben volentieri al desiderio espresso dalla Commissione cui Ella Degnamente presiede e ben lieto si dichiara di porre sotto la vigile sorveglianza di Lei e dei suoi colleghi il pulpito monumentale già in uso in questa Cattedrale.

Però è fermo proposito del Capitolo di mantenere sacro ed inviolato il diritto di proprietà che ad esso esclusivamente compete, di volere che il pulpito medesimo trasportato e collocato nella Chiesa della Sagra a spese della sullodata Commissione debba sempre ritenere la natura e la destinazione di pulpito e non possa essere in seguito rimosso dal luogo senza il previo consenso del Capitolo, di esigere all'atto di consegna un memoriale debitamente firmato, mercè il quale la Commissione istessa dichiari d'aver ricevuto il pulpito nella sua integrità e prometta accettare le su espresse condizioni.

Con distinta stima il sottoscritto gode dichiararsi

Di Lei servo e de' suoi onorevoli colleghi

Umilissimo servo

Canonico Ferdinando Righi Segretario Capitolare

Carpi, 17 settembre 1895

Al Capitolo della Cattedrale.

Questa Commissione in conformità della lettera ad essa diretta dall'Illustrissimo Capitolo della Cattedrale in data 8 agosto, n.127 di dichiara di avere ricevuto in consegna depositandolo nella Sagra l'antico pulpito della Cattedrale stessa, costituito dai seguenti pezzi e cioè. (i pezzi sono elencati in un foglio allegato alla lettera)

Dichiara inoltre che il detto Pulpito è proprietà del sullodato Reverendissimo Capitolo, e che la Commissione lo conserva a semplice titolo di custodia e come

depositaria, con obbligo di serbarlo all'uso primiero e di non asportarlo senza permesso del sullodato Capitolo.

In fede per la Commissione

Il Presidente Giovanni Guaitoli

Distinta dei marmi componenti il pulpito della Cattedrale trasportati nella Sagra.

- Mensole di marmo di Verona n. 2 combinate di due parti cadauna*
- Architrave sagomato in quattro pezzi*
- Parapetto di marmo di Carrara in 5 parti scolpito e due laterali aggiunte*
- Cimasa sagomata in 6 pezzi di marmo di Verona come l'architrave.*

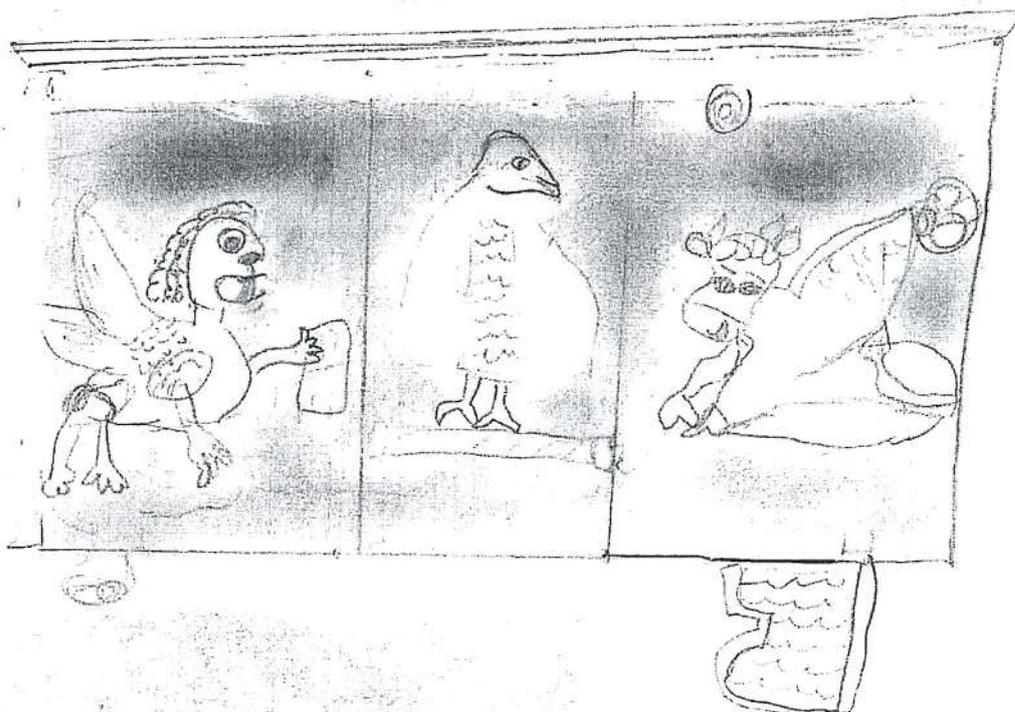
Dopo il "taglio" della Sagra, voluto da Alberto Pio, il pulpito della chiesa era stato trasferito nel nuovo duomo.

Il 6 agosto 1895, però, Giovanni Guaitoli, presidente della Commissione di Storia Patria e Belle Arti scrisse al Capitolo della Cattedrale chiedendo di trasferire il pulpito nella Sagra. Rassicura il Capitolo dicendo che comunque il pulpito resterà in possesso del Capitolo e che la Commissione si impegnerà a conservarlo nel modo migliore.

L'8 agosto il Capitolo risponde. Accetta di trasferire il pulpito nella Sagra con le condizioni scritte nella lettera della Commissione. Ne aggiunge però altre: chiede che il trasferimento venga pagato dalla Commissione, che il pulpito venga usato in quanto pulpito, che venga eventualmente spostato ancora solo con il permesso del Capitolo e che venga consegnata dalla Commissione un atto di consegna.

Il 27 settembre la Commissione dichiara di avere ricevuto il pulpito. Ripete ancora una volta che il pulpito è di proprietà del Capitolo e che la Commissione lo custodisce soltanto.

Con la lettera manda anche l'elenco dei pezzi che compongono il pulpito.



I restauri alla Sagra
(Archivio Nuovo, busta A1, fasc.17, n.224
Archivio Nuovo, busta A1, fasc.17, n.226)



PROVINCIA DI MODENA

COMUNE DI CARPI

Commissione di Storia Patria
e Belle Arti
DIREZIONE DELLA SCUOLA DI DISSEGNI

Prot. N. _____

OGGETTO

X

Risposta al N.°
del _____

Allegati N.°

Direzione

A. Sammarini

Carpi li 10 giugno 1886 -

Si tenendo che non si abbiano più difficoltà alla fam.
raccolta ed all'impiego dei fondi per lavori di ripa-
ratura e di rinnovo allo stato attuale della proprietà
e monumentalità e chiesa della Sagra in questa nostra
Città; ritenuto che le parti più urgenti a rifarsi
debba essere quella del tetto superiore alla nave prima-
ria, ritenuto opportuna la proposta attuale per tale lavoro
palesemente a nome della Commissione di Storia
Patria e Belle Arti e Progetto dei lavori per questo
1.° lavoro, desunto dagli studi e dai precedenti app.
periti, fatti agli onorevoli Enti, cui spettava il possesso
i fondi opportuni. Premetto intanto la descrizione di
cio che si vorrà più urgente di rifarsi e di rinnovare
nel mentre stesso del si rinnova il tetto. —
Primeramente nei due muri di mezzo e per entro
Doverà rifarsi gli archetti ed il muro alla fessura di
essi, come per ora hanno tracce non solo sui muri stessi,
ma ancora negli avanzi in alto, si trovano sopra le mura
superiori al volto della Chiesa. Nello stesso mentre occor-
rerà aggiungere la volta in alto della muratura interna
nella fessura degli stessi due muri per un'altezza di m. 2.

Il 10 giugno 1886 Achille Sammarini, a nome della Commissione di Storia Patria e Belle Arti, scrisse al sindaco di Carpi, dicendo che la chiesa della Sagra aveva bisogno di lavori. In particolare, Sammarini propose di:

- Restaurare i muri a nord e a sud
- Rifare il tetto, in modo da far vedere, come accadeva in antico, le travi
- Riaprire le finestre murate sui muri laterali
- Far ritornare i muri "faccia - a - vista", cioè che si vedano i mattoni

Le impressioni

All'Archivio, mentre la Cecilia descriveva la Sagra, io guardavo intorno a me: c'erano migliaia di libroni. Perlomeno sembravano libroni, perché dopo ho scoperto che erano registrazioni di antichi notai. Cecilia ha poi parlato di Paolo Guaitoli, uno storico che mi ha sorpreso per come riusciva a prendere notizie: rubava. Eh sì... forse non avrebbe dovuto, però è merito suo se sappiamo parecchie cose su Carpi. Un altro difetto di Paolo era la scrittura. Paolo scriveva male, tanto che, in classe, il mio gruppo non è riuscito a decifrare i nomi dei Canonici di Carpi.

Marco

Questo progetto mi ha incuriosito. Ho trovato interessante l'Archivio dove i numerosi raccoglitori che si trovano lì contengono le testimonianze di fatti realmente accaduti a Carpi, cioè nascite, decessi, matrimoni, costruzioni di edifici pubblici e chiese, acquisti di case, ecc... Mi ha colpito inoltre l'interno della Sagra per gli affreschi che raffiguravano la storia di Gesù, le due cappelle laterali e soprattutto perché non mi aspettavo che la chiesa fosse così piccola.

Alessia

Durante la visita in Archivio, ho scoperto che esso serve per custodire documenti sulle date di nascita, sui matrimoni e sulle costruzioni di edifici del territorio carpigiano. Lì abbiamo analizzato alcuni scritti di Paolo Guaitoli, lo storico ed archivista che ha raccolto documenti su Carpi. È stato bello scoprire delle cose sulla vita dei nostri antenati. Per quanto riguarda la Sagra, abbiamo seguito le sue trasformazioni nel tempo. All'interno mi è piaciuto il pulpito dove saliva il sacerdote per farsi sentire bene durante la predica. Il lavoro a gruppi è stato utile per imparare a collaborare un po' con tutti i bambini della classe, non solo sempre con i compagni preferiti.

Andrea

Io sapevo che la Sagra era molto bella, antica e importante e con un mucchio di storia alle spalle, ma ignoravo che contenesse la tomba di Manfredo Pio, il primo signore di Carpi. Il pulpito aveva poi dei bassorilievi che rappresentavano i simboli degli evangelisti.

Alessandro V.

Questa esperienza mi è piaciuta, perché ho imparato cose nuove che prima non conoscevo. Ad esempio, ho potuto osservare la calligrafia e la lingua che i notai usavano nei documenti di tanto tempo fa (non si capiva niente di quello che scrivevano!) e ho scoperto che la Sagra è stata la prima chiesa di Carpi.

Alessandro R.

La visita alla Sagra è stata molto istruttiva e le spiegazioni della guida erano molto dettagliate. Abbiamo scoperto che i Pio fecero accorciare la chiesa fatta costruire da Astolfo, re dei Longobardi, perché volevano costruire il nuovo duomo. Così, da allora fino a oggi, la Sagra è molto cambiata e questi mutamenti mi

hanno così tanto incuriosito che da grande vorrei diventare una studiosa come Cecilia, la nostra tutor. Ho anche imparato che all'Archivio sono registrati i nomi dei nostri avi.

Laura G.

Questa esperienza è stata molto interessante perché ho imparato che grazie al lavoro dei notai si è riusciti a raccogliere interi libri di informazioni su tutte le persone di Carpi dal 1300 in poi. Mi è piaciuto anche lavorare in gruppo con i miei compagni ed esaminare nel dettaglio l'interno e l'esterno della Sagra.

Helena

A me è piaciuto l'Archivio perché c'erano tanti raccoglitori sistemati negli scaffali con sopra i numeri romani e gli stemmi di Carpi e del Ducato di Modena. E' stato bello anche perché Cecilia è venuta in classe e noi, divisi in gruppi, abbiamo analizzato dei documenti scritti in modo strano, con una scrittura antica, poi dovevano provare a riscriverli in italiano moderno e commentarli.

Asia

La Cecilia ci ha spiegato molto bene la storia della Sagra e ci ha detto che, sotto la chiesa, un tempo, c'era un edificio romano. Lo sappiamo perché ne hanno visti i resti.

Laura S.

Mi è piaciuta la scrittura in corsivo che si usava una volta.

Irene

Mi sono divertita perché abbiamo lavorato in gruppo, insieme abbiamo raccolto informazioni e ci siamo molto impegnati ed aiutati tra noi per cercare di comprendere le scritture antiche.

Ilda

Ho trovato interessante il documento che parlava dei danni subiti dalla Sagra e delle riparazioni necessarie da fare, come quella del tetto.

Silvia

Il lavoro svolto in classe mi è proprio piaciuto. Cecilia ci dava dei fascicoli scritti in una calligrafia un po' strana e noi li dovevamo trascrivere in italiano, facendone un commento. Il primo fascicolo spiegava come era fatta la Sagra, invece il secondo parlava dei materiali con cui era costruito il pulpito.

Federica

Nell'Archivio mi sono piaciuti i libri dentro agli armadi. Ho anche scoperto che la Sagra è stata "tagliata", abbattuta e i mattoni avanzati sono stati utilizzati per costruire il duomo di Carpi.

Giorgia

All'Archivio mi hanno colpito i raccoglitori che contenevano documenti scritti in una lingua diversa dalla nostra, in un italiano più antico.

Mi sono divertito ad imparare cose nuove con i miei compagni; ad esempio abbiamo scoperto cose nuove sulla tomba di Manfredo appesa la muro.

Aymen

All'interno della Sagra mi sono piaciuti gli affreschi che spiegano la vita di Gesù, soprattutto quello della strage degli innocenti. Mi è piaciuta molto anche la tomba di Manfredo Pio, perché su di essa c'erano delle incisioni e delle scritte in latino molto belle. Nella Sagra ho scoperto che sotto all'altare c'è una specie di botola che porta al di sotto del pavimento. Lì sotto sono stati scoperti i resti di un edificio romano. Nell'Archivio ho visto molti scaffali pieni di documenti; c'erano anche dei documenti di Paolo Guaitoli, però non li scriveva, ma li andava a copiare a casa di altre persone.

Armando

L'interno della chiesa è di stile romanico; è un monumento non sempre aperto al pubblico. Dall'esterno sembra piccola, poi dentro è diversa, è alta, ma non può contenere tante persone: infatti ci sono solo sei file di banchi.

Gabriele

La mia impressione sulla ricerca sulla Sagra è stata che abbiamo fatto un bel lavoro e mi è piaciuto moltissimo.

Michelangelo

I dipinti che abbiamo visto alla Sagra erano bellissimi.

Celeste

Mi è piaciuto lavorare con Cecilia. Sono stata molto felice e ho provato molta felicità.

Francesca

La Sagra è monumento molto importante per la cultura di carpi. Ci sono molte cose da imparare, come la leggenda di Astolfo e del suo falco. Tutte queste cose sono molto importanti.

Benedetta

Le mie impressioni sul laboratorio della Sagra: abbiamo imparato molte cose, era ben organizzato; Cecilia ha risposto alle nostre domande e ci ha aiutato a riassumere cosa c'era scritto sui documenti della Sagra. Spero di ripetere questa esperienza.

Giulia P.

Il laboratorio sulla Sagra mi è piaciuto molto perché ci hanno raccontato delle cose interessanti; mi è piaciuto anche quando è venuta in classe Cecilia, perché ci ha fatto lavorare in gruppi e ci ha aiutato a comprendere la scrittura dei documenti antichi. E' stato molto bello.

Erika

Mi è sembrato un lavoro istruttivo, ben organizzato, piacevole, siamo stati collaborativi. Insomma spero di tornarlo a fare.

Tamara

La visita alla Sagra mi è molto piaciuta, perché sembrava di tornare nel mondo di tanto tempo fa. Mi è molto piaciuto guardare i dipinti affrescati sui muri.

Alessia

Il laboratorio sulla Sagra mi è piaciuto perché ci hanno spiegato i documenti di Paolo Guaitoli e di altri storici. Ho ascoltato volentieri come è sorta la chiesa. Adesso abbiamo capito molte cose della Sagra.

Sara G.

La storia della Sagra mi è molto piaciuta, come agli altri compagni. E' stato tutto molto interessante.

Federica

Penso sia stata una buona idea il laboratorio sulla Sagra, perché è stato utile e divertente. La mia impressione è questa: è importante conoscere la storia della propria città.

Giulia B.

Quello che mi ha più colpito della Sagra sono gli affreschi, i colori, la tomba di Manfredo Pio e aver saputo che la chiesa è stata "tagliata".

Saba

Il laboratorio sulla Sagra mi è molto piaciuto, anche se non avrei coraggio di fare la guida per spiegare la sua storia alle altre persone.

Luca

Il momento più interessante del laboratorio di storia è stato quando è venuta in classe Cecilia, che ci ha dato le fotocopie di documenti, che noi abbiamo riassunto e commentato, imparando tante cose nuove. Mi sono divertita molto.

Martina

Gli "storici"

Classe IV A

Giulia Baracchi
Anam Batool
Benedetta Feltrami
Saba Ben Salem
Simon Caputo
Federica Fiscardi
Francesca Fulgido
Gabriele Genovese
Sara Guaitoli
Erika Guidetti
Shahzad Hassan
Alessia Lamberti
Giulia Patacini
Michelangelo Porro
Luca Ricchetti
Martina Rovatti
Tamara Sassi
Celeste Sacchetti
Stefano Trumbaturi

Classe IV B

Aymen Baalouch
Armando Biffaro
Helena De Luca
Silvia Di Federico
Giorgia Dugoni
Laura Giannella
Andrea Guidetti
Ilda Lukaj
Sara Mdaini
Asia Petrillo
Marco Rossega
Alessandro Righi
Federcia Sala
Irene Salzano
Laura Sighicelli
Alessia Valenti
Alessandro Valisi

Fonti

Archivio Storico Comunale di Carpi:

- Atti della Comunità
- Archivio Guaitoli
- Archivio Nuovo

Bibliografia

Atlante storico delle città. Emilia Romagna. Carpi, Bologna 1986.

C.FERRARI, A.GARUTI, A.ONTANI, *Carpi, la chiesa della Sagra*, Modena 1984.

F. FRANCIOSI, *Sagra di Carpi. Ossia gli avanzi di Santa Maria di Castello dell'VIII secolo. La loro importanza. Idea che da essi si forma dell'antica chiesa*, in "Memorie storiche e documenti della città e dell'antico principato di Carpi" vol.I, Carpi 1877.

C.FERRARI, A.ONTANI, *La chiesa della Sagra a Carpi: lettura di un monumento attraverso il rilievo diretto, lo scavo archeologico e il regesto dei restauri*, tesi di laurea a.a. 1981 - 1982, Università di Firenze, rel. Giuseppe Rocchi.

D.COLLI, A.GARUTI, R.PELLONI, *Le pietre della memoria. La Sagra e altri edifici medioevali a Carpi, Correggio, Novi, Soliera*, Modena 1985.

Indice

Introduzione della tutor	1
La visita alla Sagra	2
Un po' di cronologia	4
La Sagra oggi	5
I documenti	6
Le lapidi sulla facciata	6
I documenti di Paolo Guaitoli	9
Il monumento funebre di Manfredo Pio	17
Primi restauri alla Cappella di Santa Caterina	18
<i>I restauri e gli interventi della Commissione di Storia Patria e Belle Arti</i>	19
Le impressioni	24
Gli storici	28
Fonti e Bibliografia	29
Indice	30